#13
thom mayne

b7 MAGAZINE

TRIMESTRALE DI:
MODA, ARTE, DESIGN, ARCHITETTURA, GASTRONOMIA, MUSICA, INTRATTENIMENTO

QUARTERLY OF:
FASHION, ART, DESIGN, ARCHITECTURE, GASTRONOMY, MUSIC, ENTERTAINMENT

ITALIA: 4,50 EURO

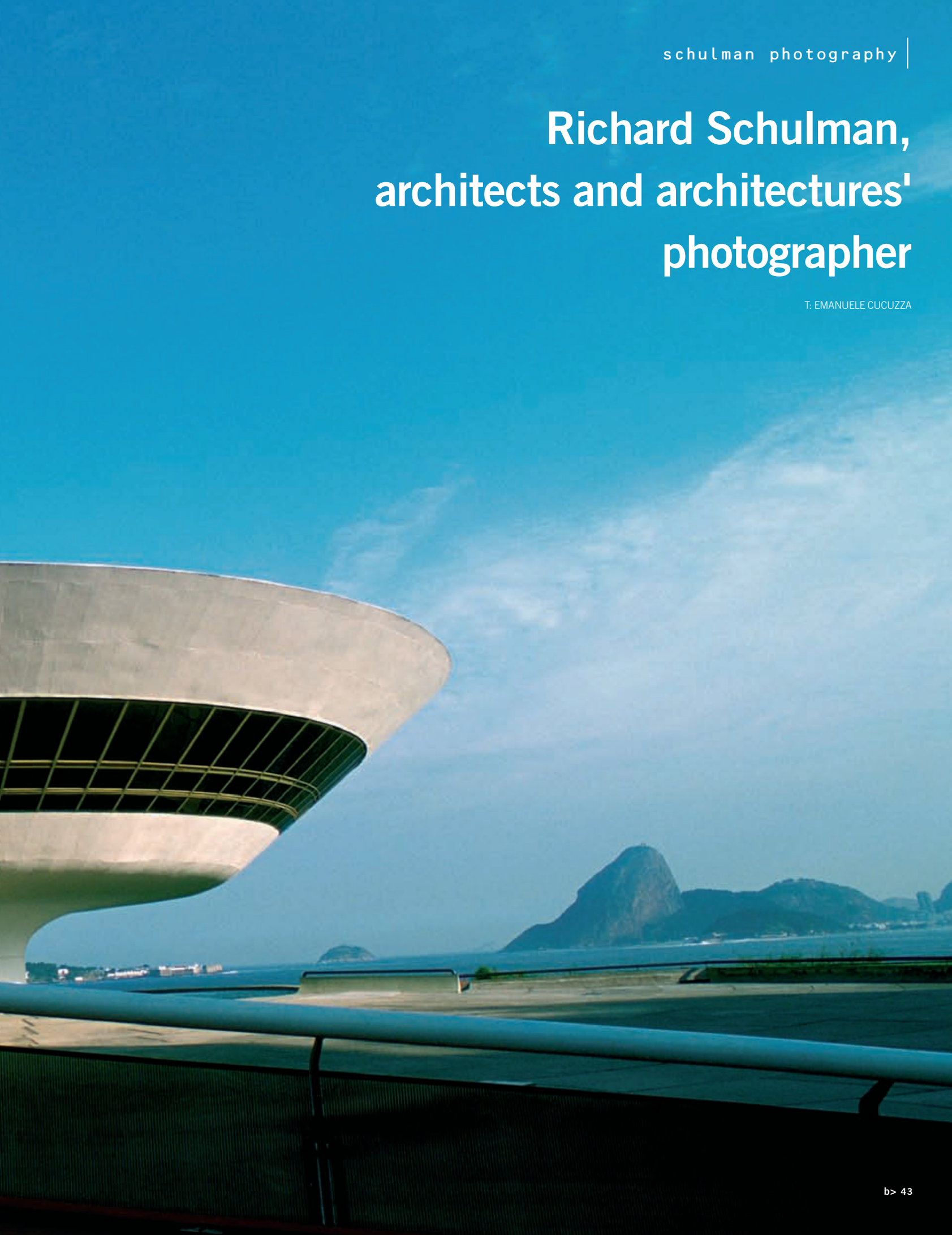
ISSN 1824-9361
9 771824 936004 80013>

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE –70% /ROMA/AUT./2007

THE NETORI CONTEMPORARY ART MUSEUM, RIO DE JANEIRO, BY OSCAR NIEMEYER - PH: RICHARD SCHULMAN

Richard Schulman, architects and architectures' photographer

T: EMANUELE CUCUZZA



OSCAR NIEMEYER - PH: RICHARD SCHULMAN

DANIEL LIBESKIND - PH: RICHARD SCHULMAN

THE INSTITUT DU MONDE ARABE BY JEAN NOUVEL - PH: RICHARD SCHULMAN

DENVER MUSEUM OF CONTEMPORARY ART BY LIBESKIND - PH: RICHARD SCHULMAN

RICHARD MEIER AT HOME - PH: RICHARD SCHULMAN

zog and de Meuron, Jean Nouvel, Thom Mayne, Wolf Prix, Richard Rogers, David Childs, Tod Williams and Billie Tsien, Libeskind and Frank Gehry want you to get the photograph you are after. It would be unfair to tell you which ones are "vain". There are a few blatant glaring examples… but of course they know who they are. But in the end Koolhaas, Foster, Murcutt, Adjaye, Siza and Calatrava are looking for the results and not, unlike my self, the experience."

If I am not mistaken your career started in sport, but it really took off with the portrait of painter Willem de Kooning and continued with such artists as Warhol, Botero… Can you tell us about you and share some stories related to these great personages?

"My career started in many places: photographing for sport, photographing Political campaigns like Senator Edward Kennedy when he ran for President and more… But my focus as a photographer revealed itself with the opportunity to photograph personages such as Willem de Kooning. I remember a story about his portrait. Early in my photography career, in 1982, an art dealer asked if I would photograph Willem Dekooning. Yes was the answer and soon I was on the Long Island Railroad to East Hampton. It was like being in Woody Allen's movie, "Love and Death". You know, Woodys Character, Boris is in the glum rail car, the windows stained and full of sad faces. I was wondering what I had gotten myself into. I mean everyone said Bill de Kooning was dead or had Alzheimer's. Maybe this was going to be a waste of time. And where does this guy live and how was I going to get to his house? I hadn't rented a car (a few dollars short to be honest). Getting off the train, I did the only imaginable thing - I stuck out my thumb. I walked for maybe a mile before a jeep pulled up with two blond girls in the front. They asked where I was going and I named the address. As I climbed into the backseat and we sped off one of them asked what I was going to do at this address. "I'm here to photograph the artist Willem de Kooning." We were driving along through East Hampton past fabled homes and the famous windmill to the area known as "The Springs." "He's not going to pose for you". The one in the passenger seat said. "Why are you so sure?" I replied. "I'm Bill's Daughter." What are the chances? She hops out of the car and runs to the house. "Dad" she screams. "Are you expecting a photographer?" He says yes, Schulman. Her face drops in surprise. She walks me in and there I shake Willem de Kooning's hand. He was dressed in a blue bathrobe and white pajamas. My kind of guy. In those days, I recorded my sessions on audio tape. I made very few. It got in the way of making photographs, but I'm grateful this tape still exists. We sipped coffee and he told me about arriving in America in the 1920's, drinking at

RICHARD ROGERS - PH: RICHARD SCHULMAN

un'operazione militare rapida e in parte come un rapporto sessuale. Il clic è un gesto studiato, ma la cattura dell'attimo è come un invito a entrare, l'espressione vulnerabile, il carattere rivelato, lo specchio del fotografo e il soggetto in una frazione di secondo. E' anche necessario sapere di molte materie. Quando i tuoi soggetti (come nel mio caso) sono artisti, premi Nobel, autori e architetti famosi e una varietà di altri eroi culturali, devi essere in grado di interagire a molti livelli. Non mi capita mai di entrare in un rapporto di parità con i soggetti… Ho imparato questa lezione quando ho ripreso il grande scrittore Gore Vidal. La foto era bellissima, ma da un punto di vista intellettuale non ero all'altezza del confronto, quindi alla fine è meglio essere un uomo con la macchina fotografica e trovare un terreno comune per divertirsi e venire fuori, poi si trovano i motivi per incoraggiare il soggetto a interagire, a definire il momento con un "click". Ci vuole fortuna a incontrare gente straordinaria e inaccessibile." **Caratterialmente, se vi sono, quali elementi comuni, sia positivi che negativi, hai riscontrato tra la categoria degli artisti e quella degli architetti?** "La mia fortuna è che ho fotografato soprattutto le persone che mi interessavano, a parte qualche caso. Gli elementi positivi: gli artisti e gli architetti vogliono che il pubblico capisca quello che hanno in mente. Entrambi vogliono aiutare il pubblico a districarsi nel labirinto di idee che presentano. Vogliono essere dei mentori visuali. L'elemento negativo è che entrambi vogliono essere capiti e apprezzati. In determinati momenti nell'arco della loro carriera possono sentirsi poco apprezzati o incompresi e quindi nervosi e frustrati, ma questa descrizione può applicarsi a chiunque." **Quali sono le doti che davvero avresti voluto rubare con la tua macchina fotografica ed a chi?** "Questa è la storia più bella che sia mai stata raccontata (in versione ridotta). Una volta ho chiesto a Philip Johnson di mettersi in posa per me nudo nella Casa di Vetro. Aveva più di 90 anni. Volevo che si mettesse all'interno della casa di vetro mentre io lo fotografavo dall'esterno. Quando gliel'ho chiesto eravamo fuori, insieme. Eravamo alla fine di una delle giornate più straordinarie della mia carriera grazie alla sessione fotografica conclusa con lui. Gli dissi che c'era un'ultima fotografia da fare e lui mi chiese "Quale?" Gli misi la mia mano sulla spalla e gli chiesi se potessi riprenderlo nudo all'interno della Casa di Vetro. Era lì con me che lo sovrastavo in altezza quando il suo volto si trasformò da quello di un Grande Vecchio delle Arti a quello di un bambino di 5 anni. Non ho parole per descrivere le sensazione!"

WWW.SCHULMANPHOTOGRAPHY.COM